

**Daniel Gros consulente economico di Prodi afferma:**

“L'Italia può uscire dalla crisi solo con la moderazione salariale”

Sono queste in sintesi le affermazioni di Daniel Gros Direttore del Centro per gli Studi Europei, ma vediamo un po' più in dettaglio: *“Nessun allarme inflazione, l'aumento è fisiologico, costante e legato al caro petrolio. Piuttosto l'Italia deve preoccuparsi di tenere sotto controllo i salari per aumentare la produttività del sistema industriale ... Se si guardano i dati sulle retribuzioni, mentre in Germania sono stazionari, in Italia stanno viaggiando a una cifra superiore al 3%. Questo è il problema: ci vuole moderazione salariale.”* Il testo completo dell'intervista può essere letto sul Corriere della Sera del 13-8-2005.

Queste allucinanti affermazioni, non avrebbero attirato la nostra attenzione se fossero state pronunciate da un qualsiasi esponente del Centrodestra o di Confindustria. Ma Daniel Gros, insieme a Riccardo Faini, Fiorella Kostoris, Giuseppe Pisauro e Silvia Giannini fa parte del gruppo di esperti incaricati da Prodi di valutare lo stato dei conti pubblici italiani.

Le dichiarazioni di Gros, diventano preoccupanti, e fanno temere sulla natura della politica economica di Prodi e dei suoi alleati.

Nella sua intervista il consulente di Prodi chiede il contenimento degli stipendi e ritiene l'inflazione un dato non importante, ma dimentica che autorevoli studi hanno più volte denunciato che l'aumento dei prezzi degli ultimi anni hanno falciato gli stipendi per percentuali che vanno dal 15 al 20 per cento e la stagnazione economica degli ultimi tempi ne è la dimostrazione.

Ma questa è una deriva cui stiamo assistendo da diversi anni, gradualmente i partiti della cosiddetta sinistra, si stanno spostando sempre più a destra preoccupandosi di cercare il gradimento dei salotti buoni della borghesia e del grande capitalismo, che quello dei lavoratori.

Figlie di questa degenerazione sono state le varie leggi Bassanini con conseguenti privatizzazioni negli enti pubblici e non ultima la riforma “Dini” che trasformando il sistema pensionistico ha di fatto falciato di quasi un terzo le rendite pensionistiche dei nuovi assunti e spianato la strada alla riforma Berlusconi.

Tutti noi siamo desiderosi di togliere le leve del comando al governo Berlusconi e i suoi scagnozzi, ma il Centrosinistra deve dare risposte serie, e non limitarsi a copiare le politiche neoliberiste attuandole in forma più soft rispetto al governo Berlusconi, i lavoratori non hanno bisogno di queste soluzioni.

[La sinistra deve scegliere fra due strade, che non sono conciliabili fra loro, o seguire la linea liberista al servizio del capitalismo o essere dalla parte dei lavoratori !!!](#)

**COME LAVORATORI SIAMO STUFI DI PAGARE UN CONTO NON NOSTRO
È ORA DI DIRE BASTA !!!**